



bandieri hanno cambiato spesso auto. Sono stati stipati in due o tre in un buio bagagliaio di auto senz'aria oppure sul piano di carico di un autotreno. Temevano per la loro vita. Quando Asif ha finalmente raggiunto il territorio tedesco, tutto è accaduto molto in fretta: una spinta sulla schiena ha svegliato il ragazzo dal sonno. In un punto imprecisato di una zona buia, il contrabbandiere ha cacciato i rifugiati fuori dell'autotreno. Hanno trovato la banchina di una stazione, hanno preso un treno e hanno chiesto come fare per raggiungere Monaco.

Nel frattempo, Asif ha trovato un appoggio in Germania e ha sogni per il futuro: vuole diventare meccanico, vivere senza timore e avere denaro a sufficienza per mangiare. Riesce anche a immaginare di avere una moglie e figli, «ma in Germania, non in Afghanistan», dice. Pensa che rivedrà suo fratello? Asif scuote il capo. «Penso che sia morto», dice. E si asciuga in fretta le lacrime.

